



A. 6, n. 10, Ottobre 2012

NEWS

■ Festa della Prevenzione

Le teorie, le metodologie e gli attori della prevenzione
Bologna, 25-26-27 Ottobre 2012, Aula Magna della Facoltà di Scienze
della Formazione, via Filippo Re, 6

Informazioni: t. 0516584192

E-mail: pamela.pagliarini2@unibo.it



■ Nel numero di settembre di Narcomafie un reportage sulla **Sacra Corona Unita in Puglia**, una mafia relativamente giovane, oggi definita "sociale", che cerca consenso, trova lavoro e presta denaro a fondo perduto.

■ Nel n. 264 di Animazione Sociale è pubblicato il secondo inserto del mese dedicato alle "parole chiave" per lavorare con i giovani:

Adolescenti in ricerca di vie d'uscita dall'insignificanza.

■ **Alcol: prevenzione ed etica della comunicazione: miti e realtà**

Genova, 16 novembre 2012, Centro Congressi Castello Simon Boccanegra
XXII Congresso Nazionale Società Italiana Alcolologia (SIA)

Segreteria Organizzativa: MCC srl

Tel 051 263703 - Fax 051 238564

E-mail: info@mccstudio.org - web: www.mccstudio.org

■ **Persone vulnerabili e abuso di alcol e di sostanze stupefacenti**

Il 20 e 21 novembre 2012, presso la Certosa Gruppo Abele di via Sacra di san Michele 51, Avigliana (To), si terrà un seminario sulla relazione tra vittime di tratta e violenza, persone che si prostituiscono, migranti in difficoltà, senza dimora e abuso di alcol e droga: significati e prospettive di intervento.

Informazioni: certosagrupoabele@gruppoabele.org - t. 011 3841083



Sommario

News	1
Documentazione sulle dipendenze e ricerca. Il 24° Elisad Meeting	2
Alcune novità in Biblioteca <i>(segue a pag. 4 e 5)</i>	3
Spogli da periodici <i>(segue a pag 7)</i>	6
Scaffale "Double books" in Biblioteca	8



Reddito minimo garantito

Un progetto necessario e possibile

Edizioni Gruppo Abele, 2012

Questo volume, realizzato dal BIN (Basic Income Network) Italia, contiene un quadro inedito, articolato e completo delle esperienze di reddito minimo garantito in corso nei vari Paesi del continente europeo, delle sperimentazioni realizzate nelle diverse Regioni italiane, delle proposte che si vanno via via delineando al riguardo. Il tutto nella prospettiva di una legge nazionale per il reddito garantito nel nostro Paese, da perseguire attraverso suggerimenti, stimoli, analisi e proposte di molti. Un lavoro inedito e prezioso per quanti ritengono urgente l'introduzione in Italia (unico paese europeo, insieme alla Grecia, ad esserne privo) di una tutela universale in caso di disoccupazione o di transizione lavorativa.

Documentazione sulle dipendenze e ricerca: opportunità e rischi

(Daniela Zardo)



European Association of Libraries
and Information Services on Addictions

Si è svolto ad Arezzo dall'11 al 13 ottobre scorsi il 24° incontro annuale dell'Associazione Elisad (European association of Libraries and Information Services on Addictions). L'appuntamento, cui il Centro Studi del Gruppo Abele partecipa ogni anno, ha proposto, attraverso i diversi contributi presentati, una sfaccettata panoramica del rapporto tra ricerca e documentazione, con l'intento di sottolineare come questa relazione inevitabile offra opportunità irrinunciabili, ma richieda anche un'accurata riflessione.

La conferenza ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei Centri di documentazione/informazione sulle dipendenze di ben 10 Paesi europei (Norvegia, Svezia, Finlandia, Romania, Grecia, Italia, Portogallo, Francia, Belgio, Olanda), più il Canada.



Come d'abitudine, la prima parte della conferenza ha ospitato alcuni interventi riguardanti la situazione delle dipendenze da droghe, alcol e tabacco nel paese ospitante.

L'apertura del convegno è stata pertanto affidata a **Leopoldo Grosso**, vice presidente del Gruppo Abele, che ha fornito una articolata presentazione sulla recente evoluzione del consumo di sostanze in Italia e i relativi interventi dei servizi.

Le situazioni riguardanti il consumo di alcol e di tabacco in Italia sono state rispettivamente presentate da **Ilaria Londi**, del Centro Alcolologico Regionale toscano, e da **Mateo Ameglio**, del Centro Infofumo.

Fiorenzo Ranieri, responsabile del Cedostar e organizzatore della Conferenza di quest'anno, ha fornito una panoramica dei Centri di documentazione sulle dipendenze in Italia. Partendo dal presupposto che la tossicodipendenza rappresenta l'esito dell'incontro tra una sostanza, una persona e uno specifico contesto sociale e culturale, egli ha sottolineato come molti di questi centri, sia pure se piccoli e legati a precise realtà territoriali, siano comunque una fonte di informazione preziosa riguardante le esperienze, i progetti e le iniziative del territorio e contribuiscano alla costruzione del significato di dipendenza nella comunità locale.



Sempre per il Gruppo Abele, **Monica Reynaudo**, responsabile del Centro Studi, ha presentato "Interazioni tra ricerca e documentazione", prendendo spunto da alcune esperienze di ricerca realizzate dal Centro Studi e dalle riflessioni in corso all'interno dell'équipe proprio sul tema della documentazione e sulla necessità di "rivisitarne" i processi.

Tra gli altri relatori italiani, **Valentina Cocci**, del gruppo GAND del SerT di Arezzo, **Loretta Neri**, del Cesda di Firenze, **Giuseppe Masengo** del Progetto Steadycam di Alba (CN), e **Alessandra Liquori O'Neil** dell'Unicri.

Alcune novità in Biblioteca (segue)

FAMIGLIA

■ A cura di Simonetta Grilli e Francesco Zanotelli, **Scelte di famiglia. Tendenze della parentela nella società contemporanea**, ETS, 2010

Nelle configurazioni familiari della società contemporanea si avverte chiaramente il venir meno di alcune delle certezze normative socialmente riconosciute e ordinate che fino ad un recente passato hanno orientato i comportamenti dei singoli. Le modalità di formazione della coppia, le forme riproduttive, le pratiche residenziali si definiscono oggi in primo luogo a partire dalle scelte operate principalmente da individui animati dalla volontà di realizzare un proprio percorso di autorealizzazione soggettiva. Da questo punto di vista la famiglia nucleare è apparsa storicamente come la forma che meglio risponde alle esigenze di autonomia e di indipendenza del soggetto rispetto alle appartenenze ascritte. Ma proprio la famiglia nucleare ci appare oggi attraversata da spinte e tensioni che ne hanno ridefinito profondamente forme, tempi e funzioni. Nella realtà del vissuto familiare si coglie infatti un allontanamento progressivo dal modello nucleare-coniugale, fino a dar vita in molti casi ad una divaricazione vera e propria fra la famiglia fondata "sul sangue e sulla legge" e quella sociale, sostenuta dalle scelte personali e dagli affetti. Se i processi di formazione della famiglia si strutturano intorno alla scelta individuale, le relazioni così costruite sono caratterizzate dalla variabilità e dalla reversibilità. L'imprevedibilità diviene allora la cifra distintiva dei modi di stare in relazione nella famiglia e nella parentela. Come emerge dai saggi contenuti in questo volume e da altre ricerche condotte di recente nel contesto italiano, le forme familiari risentono direttamente di questo mutato posizionamento del soggetto nei confronti tanto della propria appartenenza d'origine come nei confronti dei soggetti con i quali condivide la propria scelta di famiglia.



Collocazione Centro Studi: 15855

ADOLESCENZA

■ Anna Rosa Favretto, **Obbedire o negoziare. Gli adolescenti e la disciplina familiare**, Donzelli 2010

I ruoli genitoriali e i contenuti dell'educazione sono attualmente connotati da numerose incertezze e la disciplina familiare perciò si va modificando, in quanto l'accento si pone sempre più sulla capacità di negoziare con i propri figli, piuttosto che sulla capacità di ottenerne l'obbedienza. Il volume esplora gli aspetti normativi della socializzazione, attraverso una ricerca che ha per tema la percezione della disciplina nella propria famiglia da parte di un campione di 183 adolescenti fra i 15 e i 17 anni della città di Torino, cui è stato sottoposto un questionario costruito precedentemente con interviste libere su un primo campione.

Collocazione Centro Studi: 15858

■ Ugo Pace, Giovanni Guzzo, **Le traiettorie disadattive in adolescenza. Le differenti forme del disagio in una fase di transizione**, Franco Angeli, 2012

La complessità dei processi di sviluppo in adolescenza espone l'adolescente a vissuti di incertezza e di vuoto, in quanto le potenzialità emergenti confluiscono nel processo di riorganizzazione dell'immagine di sé. L'obiettivo di questo libro è proprio quello di analizzare il rapporto tra compiti di sviluppo e reazioni disadattive a tali compiti. Dopo aver analizzato nel primo capitolo le trasformazioni adolescenziali, gli autori (docenti e ricercatori presso l'Università Kore di Enna), esaminano i disturbi dell'umore e dell'agire, il suicidio in adolescenza, la relazione tra bullo e vittima, i comportamenti a rischio in rapporto all'abuso di alcol.



Collocazione Centro Studi: 15837

■ Antonio Piotti, **Il banco vuoto. Diario di un adolescente in estrema reclusione**, Franco Angeli, 2012



I fatti descritti in questo libro sono frutto dell'immaginazione dell'autore, che tuttavia intende, attraverso tali fatti, presentare un caso clinico. Lo fa scegliendo la forma del diario di un adolescente che non ce la fa a vivere nel nostro contesto sociale. Si tratta di una forma di disagio mentale definita come "ritiro sociale acuto" (già individuato in Giappone dove si usa il termine "hikikomori", cioè i reclusi). Enrico, il protagonista di questo diario, si è confinato per anni, giorno e notte, nella sua stanza, connesso continuamente al computer e immerso in un'esistenza virtuale. Il libro vuole analizzare i perché di questi comportamenti estremi e le modalità di interazione con il contesto familiare e scolastico. L'autore è psicoterapeuta e docente presso la scuola di psicoterapia ARPAD Minotauro.

Collocazione Centro Studi: 15856

Alcune novità in Biblioteca (segue)

TOSSICODIPENDENZA

■ A cura di Mauro Palumbo, Mario Dondi e Claudio Torrigiani, **La Comunità Terapeutica nella società delle dipendenze**, Erickson, 2012

Il modello di intervento della Comunità Terapeutica è ancora valido in una società in cui si moltiplicano le sostanze e le forme di dipendenza, in cui i confini tra normalità e patologia sono sempre più offuscati? Le Comunità Terapeutiche hanno saputo adattarsi a questi mutamenti? Come si sono modificate? Con quali altri servizi devono costruire alleanze operative e strategiche? Quale rimane il loro specifico contributo alla cura e alla riabilitazione? Sono utilizzabili su tutta la gamma degli interventi necessari? Questi sono solo alcuni degli interrogativi ai quali studiosi e operatori della Federazione Mondiale delle Comunità Terapeutiche (WFCT) hanno tentato di dare risposta in questa fase di profonda trasformazione dei sistemi di welfare e dei servizi alla persona. Questo volume raccoglie i principali contributi emersi durante un Seminario che ha raggruppato a Genova, nell'ottobre del 2010, 200 esperti di 4 continenti, e approfondisce le tematiche più scottanti e attuali. Segnaliamo, tra i diversi contributi, "Comunità, bassa soglia e riduzione del danno", di Leopoldo Grosso (pp. 165-182).

Collocazione Centro Studi: 15864

■ A cura di Pietro Fausto D'Egidio, Alfio Lucchini, **Uno sguardo sui Ser.T.: la parola agli operatori e ai pazienti. Lo studio nazionale DeMoS**, Franco Angeli, 2012



In Italia è presente un buon sistema di cura per la patologia da dipendenza: 550 Servizi per le Dipendenze - SerT, distribuiti su tutto il territorio nazionale, dove lavorano medici, psicologi, assistenti sociali, educatori, infermieri, sociologi, che hanno costruito in 30 anni di esperienza, di ricerche e di formazione, con la collaborazione delle comunità terapeutiche e delle agenzie sociali dei territori, i percorsi di assistenza e cura per le patologie della dipendenza. Il volume illustra una ricerca, lo studio DeMoS, condotta da FeDerSerD e da GfK EURISKO, che ha dato la parola ai pazienti e ai terapeuti. Un approccio originale, uno sguardo dentro i SerT, una ricognizione sul problema della tossicodipendenza in Italia. Emergono le storie dei pazienti e il loro incontro con la cura, il ruolo delle terapie (farmacologiche e non farmacologiche) nel favorire la risocializzazione del paziente. Il volume è utile a chi vuole capire di più sulle terapie agoniste utilizzate, sul rischio di cattivo uso e diversione dei farmaci, sui principali obiettivi

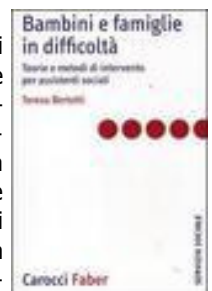
della terapia agonista, sulle difficoltà di accesso alla terapia agonista, sulle normative, le linee guida e gli interventi di miglioramento della qualità dell'assistenza ai pazienti, sulle *drug policies*.

Collocazione Centro Studi: 15863

LAVORO SOCIALE

■ Teresa Bertotti, **Bambini e famiglie in difficoltà. Teorie e metodi di intervento per assistenti sociali**, Carocci Faber, 2012

Come aiutare le famiglie in difficoltà i cui comportamenti mettono a rischio i bambini? Quali sono i criteri da adottare per decidere se segnalare una situazione alla magistratura? Come rendere compatibile l'aiuto alla famiglia con la protezione dei bambini? Quali nuove responsabilità deve assumere l'assistente sociale per i cambiamenti del sistema di welfare, la contrazione delle risorse e l'incremento delle difficoltà delle famiglie? Il libro intende rispondere a queste domande attraverso una disamina degli elementi teorici e di base che influenzano le attività di protezione dell'infanzia, presentando gli esiti di una ricerca qualitativa sui dilemmi etico-professionali affrontati dagli operatori. Un ampio inquadramento metodologico considera le diverse fasi del rapporto dell'assistente sociale con la famiglia: dall'accoglienza della domanda alla progettazione degli interventi, alla segnalazione al tribunale e alle azioni nel contesto giudiziario.



Collocazione Centro Studi: 15857

■ Annunziata Bartolomei, Anna Laura Passera, **L'Assistente sociale. Manuale di servizio sociale professionale**, CieRe, 2010



I destinatari del testo sono gli studenti del Corso di Laurea in «Discipline di Servizio Sociale ad Indirizzo Formativo Europeo», gli operatori in servizio, nonché assistenti sociali che debbano sostenere prove concorsuali e colloqui di selezione professionale. Il testo è articolato in 4 parti: 1) Il Servizio sociale professione d'aiuto; 2) Il procedimento metodologico; 3) Il sistema dei servizi socio-sanitari; 4) Le "parole-concetti" del Servizio sociale professione d'aiuto.

Collocazione Centro Studi: 15868

Alcune novità in Biblioteca

GAMBLING

■ Jeffrey L. Derevensky, **Teen Gambling. Understanding a growing epidemic**, Rowman & Littlefield, 2012



L'autore, codirettore dell'International Centre for Youth Gambling Problems and High-Risk Behaviors (Montreal, Canada), raccoglie nel suo ultimo lavoro le più rilevanti riflessioni che hanno interessato, negli ultimi anni, gli studi sul gioco d'azzardo tra gli adolescenti. Dopo una prima introduzione e un ampio inquadramento storico del tema gioco d'azzardo, si passa in dettaglio alla descrizione delle caratteristiche del comportamento di gioco tra i più giovani, sino a delinearne gli aspetti più problematici. La parte centrale del testo è dedicata agli strumenti diagnostici in uso, ed alle risorse terapeutiche messe in atto per affrontare il gioco patologico o, come suggerisce più efficacemente l'autore, le situazioni di "disordered gambling". Nei capitoli finali si prendono in esame le strategie di prevenzione da adottare in tema di azzardo e minori, il complesso tema del gioco d'azzardo via Internet e l'inquadramento dell'azzardo quale problema di salute pubblica.

Collocazione Centro Studi: 15852

SECONDE GENERAZIONI

■ A cura di Liana Maria Daher, **Migranti di seconda generazione. Nuovi cittadini in cerca di un'identità**, Aracne, 2012

La presenza di seconde generazioni è indicatore di immigrazione stabile e sancisce un mutamento culturale irreversibile e duraturo di cui le politiche e le pratiche di ogni istituzione sociale dovrebbero tener conto, indipendentemente dal macro fenomeno "immigrazione". Il caso dei minori stranieri dovrebbe infatti essere individuato, esaminato e risolto attraverso la distinzione di elementi costitutivi peculiari alla loro condizione sociale e, dunque, in relazione a quello dei loro padri e/o adulti di riferimento ma utilizzando categorie concettuali diverse. Prendendo il via da una tale posizione, il volume si propone di analizzare l'odierna condizione di tali giovani in Italia e in Sicilia, nel tentativo di specificarne e di discuterne le principali problematiche sia da un punto di vista istituzionale che culturale, con particolare riguardo al tema della cittadinanza ma non solo.



Collocazione Centro Studi: 15862

AGGRESSIVITA'

■ A cura di Pietro Muratori ... [et al.], **Coping power. Programma per il controllo di rabbia e aggressività in bambini e adolescenti**, Erickson, 2012



Il *Coping Power* è un programma completo di intervento e trattamento per la modulazione della rabbia e dell'impulsività in bambini e ragazzi, efficace nel ridurre in maniera significativa e stabile le condotte aggressive e i comportamenti a rischio. Si articola in un percorso per i figli (che si sviluppa in 34 sessioni) e uno per i genitori (16 sessioni) e può essere applicato in contesti clinici o di prevenzione. Nella parte rivolta ai bambini, prevede l'utilizzo di tecniche cognitive-comportamentali e attività mirate a promuovere le capacità di autoregolazione e monitoraggio delle proprie emozioni e del proprio comportamento, di perseguimento degli obiettivi personali, di organizzazione dello studio, di *perspective taking*, di *problem solving* e di resistenza alla pressione dei pari. Con i genitori vengono affrontate questioni relative alla modulazione dello stress, all'utilizzo di appropriate pratiche educative e all'incremento del benessere e al miglioramento della comunicazione familiare. Al volume è allegato il CD con

coll. CD240, contenente oltre 70 schede di lavoro da utilizzare nelle sessioni del programma.

Collocazione Centro Studi: 12300

DOPING

■ Raffaele Candini, Gustavo Savino, **Storie di doping**, Mucchi, 2012

Questo libro racconta sei storie di persone normali che hanno avuto problemi di doping. Sei storie vere di sportivi non professionisti che, assumendo droghe, sostanze nocive e farmaci devianti, si sono rovinati la salute fisica e psicologica solo per seguire il miraggio dei loro muscoli o per coltivare un sogno di vittoria in gare di provincia. Spesso è proprio fra le centinaia di migliaia di sportivi amatoriali e dilettanti o fra i tenaci agonisti delle categorie over che serpeggiano i rischi peggiori e più sottili, gli abusi più inutili e nocivi. La realtà è che un giovane fotomodello, un avvocato scacchista, un commercialista bravo a golf e tanti altri anonimi personaggi come loro, anziché godersi le loro passioni sportive, possono diventare i protagonisti involontari di queste storie inquietanti, fatte di intossicazioni e di disfunzioni sessuali, di malesseri e di terribili effetti collaterali.



Collocazione Centro Studi: 15844

Spogli da periodici (segue)

LAVORO SOCIALE

■ Bjorn Andersson, **L'outreach: agganciare gli utenti difficili. L'azione proattiva del lavoro sociale**, in *Lavoro sociale*, n. 2 (set. 2012), p. 161-178

Nell'ambito dei servizi sociali e sanitari esistono categorie di potenziali utenti difficili da raggiungere. Si tratta spesso di persone che vivono in condizioni di emarginazione e che non conoscono i servizi, o ne hanno paura, o ancora non hanno vissuto esperienze negative con gli operatori e con gli interventi che sono stati proposti loro. Gli ambiti più a rischio sono quelli delle persone senza fissa dimora, delle dipendenze, dei disturbi mentali, dei problemi giovanili e della prostituzione. Come far arrivare queste persone ai servizi e aiutarle a iniziare un percorso di cambiamento? L'articolo presenta la figura dell'operatore di outreach, che si occupa di "andare a scovare" le persone che, pur avendo bisogno di aiuto, per vari motivi restano escluse dall'assistenza. In particolare, viene distinto il lavoro di outreach da altri tipi di lavoro sociale.

■ Fabio Folgheraiter, **Lavorare sui casi o sulla società. L'apparente paradosso del lavoro sociale**, in *Lavoro sociale*, n. 2 (set. 2012), p. 151-160

L'articolo propone un'analisi acuta e attuale dell'ambivalenza del lavoro sociale, che sembra portare gli operatori a "dividersi" tra la responsabilità di rispondere nell'immediato ai problemi che le persone manifestano e la funzione di intervento sulle cause strutturali che sembrano alla base dei veri e propri problemi nella società. Partendo dall'esame del rapporto tra lavoro sociale e sociologia, l'articolo descrive come gli operatori corrano il rischio di sentirsi intrappolati in una sorta di "tela di Penelope", che li vede impegnati a costruire di giorno, mentre di notte la società disfa quello che hanno prodotto. L'autore argomenta come questa ambivalenza sia in realtà solo apparente e come le due anime del lavoro sociale possano ricongiungersi in un agire unitario.

CARCERE

■ Carlo Alberto Romano, **Dal modello rieducativo a quello riparativo: spunti e applicazioni**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, n. 2 (2012), p. 103-115

Lo studio muove dalle fondamentali considerazioni numeriche che hanno determinato nel febbraio 2010 la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale delle carceri, sottolineando come in tale condizione non può trovare attuazione il principio di rieducazione del reo. Dopo un'analisi della normativa di settore a livello sovranazionale, vengono analizzate le variabili che influenzano la risocializzazione, nonostante la scarsa disponibilità di dati, specialmente in Italia. Lo sbocco naturale sembra essere l'apertura verso il modello riparativo.

■ Sandra Rivara, Livia Botto, Roberto Buzzi, **Sp In. Genova: un modello di trattamento per soggetti dell'area penale e per le loro famiglie**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, n. 2 (2012), p. 74-87

L'articolo tratta dell'esperienza di un servizio genovese denominato Sp.In. (Sportello Informativo), che si occupa di soggetti in esecuzione penale esterna, sottoposti a misure cautelari o a fine detenzione, e dei loro familiari. Dopo una premessa generale di tipo storico sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione, viene illustrato il sistema allargato di progettazione, gestione e lavoro di rete capace di promuovere le risorse della comunità, su cui si è fondato il servizio Sp. In. Viene infine analizzato il cambiamento del servizio che ha portato all'implementazione di percorsi di legalità e reinserimento sociale personalizzati.

■ Bastien Quirion ... [et al.], **Le système pénal et la (dé)responsabilisation des acteurs**, in *Déviance et Société*, n. 3 (sett. 2012), p. 235-355

Partendo da una riflessione sulla possibile articolazione fra diverse dimensioni (responsabilizzazione / deresponsabilizzazione / resistenza / adattamento), gli autori dei contributi raccolti in questo numero speciale della rivista sono stati invitati a esprimersi sulle modalità di presa in carico degli autori di reato da parte delle diverse istituzioni penali. Al centro di questa riflessione si ritrova inizialmente la relazione che si viene a creare fra le parti professionali interessate, chiamate a rispondere a imperativi politici e istituzionali, e le persone sottoposte a controllo giudiziario. Viene analizzato in parallelo il contesto politico e normativo in cui si svolgono queste trasformazioni.

■ Tiziana Ramaci, Giuseppe Santisi, **Le attività trattamentali per un sistema di servizi territorialmente efficace**, in *Psicologia di Comunità*, n. 1 (2012), p. 103-114

Al fine di favorire opportunità di lavoro per detenuti e di promuovere interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa, è necessario pensare a strategie integrate di intervento con il territorio tali da poter migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi rivolti alle fasce svantaggiate. L'articolo presenta un lavoro di ricerca che ha coinvolto 190 cittadini "liberi", con l'obiettivo di esplorare la percezione che il territorio ha delle attività trattamentali ai fini del reinserimento sociale delle persone marginalizzate.

Spogli da periodici

SERVIZIO SOCIALE

■ Vanna Riva, **La professionalità nel servizio sociale**, in *Prospettive sociali e sanitarie*, n. 9 (set. 2012), p. 22-25

L'autrice analizza la professionalità dell'assistente sociale, il suo sviluppo nella formazione, dall'acquisizione di conoscenze allo sviluppo di competenze, rivolte soprattutto alla capacità di saper usare le conoscenze professionali nei contesti in cui si opera. Occorre ancora tenere conto che la figura dell'assistente sociale è collocata al crocevia tra i bisogni delle persone e le scelte di politica sociale.

■ Elena Allegri, **Tra disincanto e innovazione: la ricerca di un senso comune nel servizio sociale**, in *Prospettive sociali e sanitarie*, n. 9 (set. 2012), p. 19-21

L'autrice, ricercatore e docente all'Università del Piemonte Orientale, affronta il dilemma di fronte al quale si trova oggi l'assistente sociale, tra la necessità di impedire lo svuotamento delle competenze tipiche della professione e la propria trasformazione in mero esecutore di incombenze burocratiche, e le difficoltà imposte dalla crisi dei servizi sociali stessi.

EDUCAZIONE LEGALITA'

■ Silvia Baldassarre, **C'è chi dice no!**, in *Le Due Città*, n. 5 (mag. 2012), p. 38-41

L'articolo presenta un progetto rivolto ai più giovani, nato per contrastare l'illegalità in Sicilia, una delle regioni più a rischio. Ideato da un agente di Polizia Penitenziaria, Francesco De Martino, il progetto è nato dall'esigenza di spiegare ai figli la propria esperienza lavorativa. Successivamente è stato introdotto nelle scuole per aiutare i ragazzi a parlare di legalità, con il supporto di un kit didattico, innovativo e fortemente simbolico, nel linguaggio e negli strumenti usati ma ancor di più nel suo messaggio di fondo, che tende a rendere l'emergenza legalità un preciso compito educativo per l'intera collettività, dalla famiglia alle istituzioni.

ADOLESCENZA

■ Alessandra Salerno, Monica Tosto, **Processi di parenting e di adattamento al ruolo genitoriale in adolescenza**, in *Terapia familiare*, n. 99 (lug. 2012), p. 55-73

L'articolo esamina la letteratura scientifica relativa alle difficoltà evolutive e di adattamento delle madri adolescenti. La maternità precoce infatti si configura come un'interruzione del corso evolutivo delle giovani madri e comporta spesso difficoltà di adattamento al ruolo genitoriale. Tali processi però possono essere compresi soltanto facendo riferimento alle dinamiche relazionali e contestuali in cui sono modellati: l'articolo ne analizza alcuni, relativi specialmente al legame col padre del bambino e al sostegno della famiglia d'origine.

SCUOLA

■ A cura di Andrea Ravecca, **La scuola multietnica: insegnanti, alunni, genitori**, in *Mondi migranti*, n. 2 (2012), p. 33-165

La sezione monografica di questo numero trova la sua ragion d'essere nel riconoscimento dell'importanza di comprendere i meccanismi che sorreggono l'interrelazione tra migrazione, educazione e integrazione. Vengono qui raccolti contributi in grado di aprire sguardi inediti, guardando sì dentro la scuola, ma non per osservare solo i giovani studenti ma anche gli altri attori che in tempi, modi e atti diversi salgono sul palco della rappresentazione scolastica: insegnanti, famiglie e attori politici. E quando il focus d'attenzione è orientato sugli studenti, questo è proiettato sull'orizzonte del futuro, sulle loro aspirazioni e progettualità, piuttosto che sull'oggi.

DISTURBI ALIMENTARI

■ Umberto Nizzoli, **Compulsività, impulsività e ossessività nei DA: modelli di relazione e nuove patologie**, in *Personalità/Dipendenze*, n. 2-3 (dic. 2011), p. 199-205

L'articolo sottolinea che la cura dei pazienti affetti da patologie dello spettro impulsivo-ossessivo-compulsivo richiede nuovi assetti metodologici e gestionali; servono competenze e assetti clinici poli-specialistici integrati e multi-modulari.

■ Luigi Onnis ... [et al.], **Efficacia di un trattamento integrato che includa la terapia familiare nei DCA dell'adolescenza: risultati di una ricerca**, in *Personalità/Dipendenze*, n. 2-3 (dic. 2011), p. 289-294

L'articolo evidenzia che il lavoro terapeutico con la famiglia ha permesso di ottenere un notevole miglioramento dei modelli interattivi disfunzionali, così come dell'organizzazione affettiva familiare e che a questo miglioramento si è accompagnato un significativo progresso sia dei parametri individuali, sotto il profilo dei vissuti psicologici soggettivi, sia delle manifestazioni sintomatiche, valutate dagli indicatori clinici. Ciò che ha permesso di conseguire risultati clinici incoraggianti è l'integrazione tra la psicoterapia familiare e l'intervento medico-nutrizionale, in una strategia multidisciplinare, articolata a più livelli, efficace per affrontare sintomi multifattoriali e complesse come l'anorexia e la bulimia.

Centro Studi. Documentazione e Ricerche
Gruppo Abele Onlus
Corso Trapani, 91 b
10141 Torino

Recapiti Segreteria:
t +39 011 3841053
f +39 011 3841055
e-mail: segr.cs@gruppobeale.org
www.centrostudi.gruppobeale.org

Biblioteca: t +39 011 3841050
e-mail: biblioteca@gruppobeale.org



**La Biblioteca
osserva
il seguente orario
di apertura al
pubblico:**

Martedì dalle **9:00** alle **18:00**
Mercoledì dalle **9:00** alle **12:30**
Giovedì dalle **9:00** alle **18:00**
Venerdì dalle **9:00** alle **12:30**
Sabato dalle **9:00** alle **12:30**
Lunedì: **chiuso**

n. 10, 2012

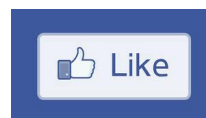
Pagina 8

Il Centro Studi, Documentazione e Ricerche del Gruppo Abele opera dal 1975 nel campo della documentazione e della ricerca sui seguenti temi: dipendenze, droghe, HIV/Aids, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, criminalità, prostituzione, diritti.



Biblioteca Catalogo bibliografico Banca del Doping Banca del Gioco d'Azardo BiblioDip Gruppo Abele Contatti
Centro Studi, Documentazione e Ricerche

**Cercate documentazione su temi sociali?
Consultate on-line il nostro
catalogo bibliografico!**
www.centrostudi.gruppobeale.org



Seguiteci anche sulla nostra [pagina Facebook](#) per conoscere le iniziative della biblioteca, i consigli librari e le segnalazioni dal web.

le virgole ARCHIVIO SOCIALE
DEL GRUPPO ABELE

L'archivio storico del Gruppo Abele, *Le virgole. Archivio sociale.* che si trova in Corso Trapani 91b a Torino, nella Fabbrica delle "e", sede attuale dell'associazione, è consultabile su richiesta.

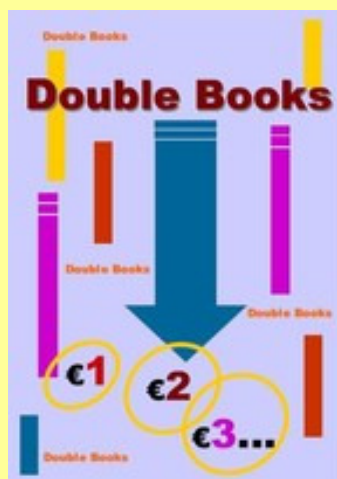
L'archivio conserva documenti cartacei, fotografici, video, grafici ed audio sul Gruppo Abele, sulle reti di cui fa parte, e su Luigi Ciotti, suo fondatore e presidente. Per maggiori informazioni consultare il sito www.centrostudi.gruppobeale.org, sezione Chi siamo/Attività.

PER CONSULTARE L'ARCHIVIO

Telefonare alla referente dell'Archivio (**011/3841080**) o alla segreteria del Centro Studi (**011/3841053**) o inviare una richiesta di consultazione via fax al n. 011- /3841055, o via mail a archivio@gruppobeale.org.

SCAFFALE "DOUBLE BOOKS" IN BIBLIOTECA

La Biblioteca del Gruppo Abele lancia lo scaffale "Double books". Uno scaffale di libri doppi che nasconde una grande opportunità: è un punto vendita di libri con titoli **già presenti in più copie** o con testi che non rientrano nel patrimonio della biblioteca.



Prendi il libro che ti interessa: sarà tuo con una piccola donazione!

L'iniziativa, che può sembrare inusuale per una biblioteca, permette in realtà di rendere disponibili testi che verrebbero eliminati e crea risorse aggiuntive per l'acquisto di nuovi libri.

Informazioni: biblioteca@gruppobeale.org